

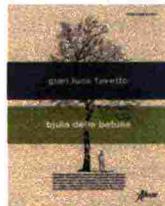
FOGLIE AL VENTO

La favola quasi vera dell'uomo delle betulle

È UNA TOCCANTE favola moderna *Bjula delle betulle* dello scrittore e drammaturgo Gian Luca Favetto (Aboca, pp. 288, euro 16). A renderla tale è Gelso, il suo protagonista: settimo e ultimo figlio dei

Bundëjs – una matriarcale famiglia di montanari che vive in un «piccolo broncio di mondo» sulla cresta del Monte

Marzo (tra Piemonte e Valle D'Aosta) – nasce la notte di San Lorenzo del 1933. Ma non è una stella a vegliare sulla sua esistenza, bensì un albero, la betulla, tanto che tutti lo chiamano Bjula (il nome della pianta in dialetto). Piegandosi al



vento senza spezzarsi, da ragazzo Bjula «ondeggiava a passi lunghi e lenti» verso il futuro «in cerca di qualcosa» scrive Favetto, che si trova oggi a raccontare questa avventurosa e quasi

centenaria parabola biografica vissuta tra Australia, Brasile, Canada, India. Ecco che sulla pagina, però, la sua vita s'intreccia

intimamente ad altri destini reali e immaginari: il matematico Andrej Kolmogorov, lo scrittore Joseph Brodsky, perfino Don Chisciotte della Mancia. E chi può dire che non sia tutto vero.

(Angelo Molica Franco)